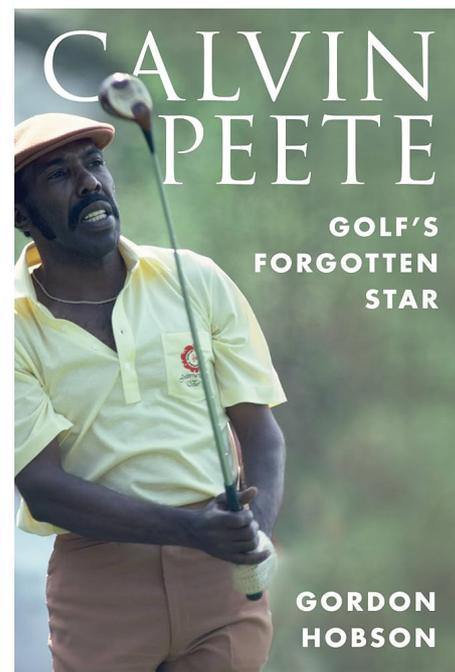


Peter May, *Changing the Course. How Charlie Sifford and Stanley Mosk Integrated the PGA*, prefazione di Gary Player, Rowman & Littlefield, 2024

La storia siamo noi

—
**PERCHÉ LEGGERLI:
 PERCHÉ ANCHE SE NON
 IMPARIAMO DAI NOSTRI
 ERRORI, LA STORIA SI RIPETE.**



Gordon Hobson, *Calvin Peete. Golf's Forgotten Star*, Rowman & Littlefield, 2024

A CURA DI GIANNI DAVICO

In questo numero della rivista i libri recensiti sono ben due: per il fatto che sono freschi di stampa e trattano il medesimo argomento.

Changing the Course, di Peter May, racconta della faticosa storia golfistica di Charlie Sifford, il primo golfista nero a vincere sul PGA Tour dopo aver sopportato ogni genere di sopruso (come la volta in cui, giunto sul primo green di un torneo, trovò degli escrementi umani messi a bella posta nella buca), supportato dal punto di vista legale da Stanley Mosk, un preminente avvocato e politico californiano che prese talmente a cuore la causa e le ragioni di Sifford da arrivare al punto di costringere la PGA a cambiare le regole di ammissione, e a togliere quelle odiose quattro parole (“of the Caucasian race”) dal proprio statuto.

Calvin Peete, di Gordon Hobson, è la biografia del primo vero golfista nero di successo, colui che vinse dodici volte sul PGA Tour anche grazie alle precedenti battaglie di Sifford. Fu un vero talento: la prima volta in cui prese in mano un bastone da golf aveva ventitré anni, ma nonostante questo fece parte per due volte del team americano di Ryder; aveva un'accuratezza dal tee

del tutto fuori dal comune: per tutti gli anni Ottanta fu primo nella driving accuracy, con una media di quasi l'82% di fairway presi.

I due libri non sono capolavori, e dubito forte che rimarranno nella storia scritta del golf; e tuttavia va dato merito agli autori di aver scelto argomenti forti e di averli narrati con estrema cognizione di causa e supportati da un'amplessissima bibliografia. La discriminazione razziale verso i neri è qualcosa che forse ci tocca da lontano, ma grazie alle gesta – sportive e non – di uomini di tal fatta oggi il golf è un po' più libero e democratico.

DUE CITAZIONI

Un problema reale

“The Caucasian clause tumbled not because the rule was so inherently racist and wrong. It tumbled because I happened to meet a bright, liberal Jewish who had a real problem with discrimination” – Charles Sifford.

(“La clausola caucasica ebbe termine non perché la regola fosse intrinsecamente razzista e sbagliata.

Ebbe termine perché mi è capitato di incontrare un ebreo brillante e liberale per il quale la discriminazione costituiva un problema reale” – Charles Sifford.)

Il miglior golfista nero

Calvin just wanted to be respected as a talented player and a good person. He had no interest in debates about whether he or Lee Elder was the best Black golfer. He wanted to be measured against all the players on Tour regardless of their race.

(Calvin voleva solo essere rispettato come giocatore di talento e come brava persona. Non gli interessavano i dibattiti sul fatto che fosse lui oppure Lee Elder il miglior giocatore nero di golf. Voleva soltanto misurarsi con tutti i giocatori del Tour, indipendentemente dalla loro razza.)

Gianni Davico
 Blogger, golfista, scrittore.
giannidavico.it/campopratica

